Anno XXXIX — Venerdì 10 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 59

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come si svolge la crisi

L'on. Fortis seguita a conferire

Nulla ancora di fatto

Roma, 9. — Se badate ai giornali ministeriali di ieri e di domani, il Ministero Fortis sarebbe bell'e fatto.

Ma io vi accerto che siamo sempre, se non in alto mare, ancora molto al largo.

Le maggiori difficoltà all'on. Fortis vennero dai radicali naturalmente, che sono una dozzina e vorrebbero tre portafogli e altrettanti sottosegretariati e dai zanardelliani che sono tutti ministeriabili.

Montecitorio, in tempo di crisi, non fu mai tanto popolato come adesso, e a tutte le ore del giorno. Tutte le mezze figure, tutte le mediocrità ambiziose si sono date il convegno, per appostare Fortis o qualche suo intimo. Ieri Fortis ha attraversato Montecitorio, sollevando come un ronzio di vespe.

Il fatto che ha scoraggiato alquanto Fortis è il rifiuto insistente di Gorio, il più autorevole dei Zanardelliani, di entrare nel Gabinetto — rifiuto ostinato e per cagione di salute: una cagione che non esiste.

Anche la pacificazione apparente fra Fortis e Ronchetti non ha giovato. Si sa che il Ronchetti rimane dentro per conto del gruppo milanese, che fa capo al *Secolo*, grande accusatore di Fortis.

In fine produce non buona impressione la disinvoltura con cui i giornali ufficiali maneggiano i portafogli. Per esempio, Rava dall' agricoltura doveva passare dapprima all' istruzione, poi ai lavori pubblici e da ultimo alle finanze perchè il Maiorana passerebbe al Tesoro.

Per tutto questo, oggi aveva acquistato credito la voce che Giolitti avversava la combinazione ministeriale di Fortis. Ma stasera la voce è smentita autorevolmente. Tuttavia il contegno del Giolitti non pare favorevole ad un ministero come quello che si sta imbastendo.

La partenza dell'on. Sacchi

L'on. Sacchi ha lasciato stasera Roma prendendo accordo cogli amici per la convocazione del gruppo alla vigilia della riapertura della Camera allo scopo d'intendersi sul contegno da tenere di fronte al nuovo Ministero.

Le informazioni dei giornali

Le combinazioni secondo la «Tribuna»

Roma, 9. — La *Tribuna* dice che il nuovo ministero va progredendo nella sua formazione. L'on. Fortis continua le sue conferenze coi principali uomini politici e comincia a classificare i candidati. Egli intanto anche per consiglio di autorevoli persone, si è deciso di assumere per sè il portafoglio dell' Interno. E' probabile, aggiunge la *Tribuna* che 4 o 5 dei ministri dimissionari restino al loro posto. Dei nuovi non sono ancora fissi i nomi nella loro destinazione.

L'on. Fortis avrebbe desiderato anche l'on. Gallo, ma questi si scusò a causa della sua recente malattia. Anche l'on. Gorio, che conferì col Fortis e col Re, obbiettò il bisogno di calma e di tranquillità per la sua salute, ma proferì al nuovo gabinetto i suoi servigi di deputato e di amico.

Ronchetti rimane ma Pedotti se ne va

Secondo il *Giornale d'Italia* l'onorevole Rava passerebbe all' istruzione; ai Lavori sarebbe mandato l' on. Finocchiaro Aprile e alle Poste l'on. Morelli Gualtierotti. Si assicura, dice il *Giornale d' Italia* che l'on. Pedotti lascierà il Ministero della Guerra per prendere il comando del Corpo d'Armata di Napoli.

L'on. Sacchi parlando coll'on. Fortis avrebbe detto che egli si riservava piena libertà di condotta verso il nuovo Ministero. Con Fortis all' Interno e Ronchetti alla Giustizia si sarebbe provveduto a tutti i dicasteri salvo a cercare, conclude il *Giornale d' Italia* il titolare d'Agricoltura. L'on. Fortis ha conferito coll'on. Cocco Ortu ed ha visitato l'on. Giolitti.

Ciò che sa il giornale ufficioso

La *Patria* dice che a Montecitorio si parla dell'entrata nel nuovo gabinetto presieduto dall'on. Fortis che si riservava il portafoglio dell' Interno dell'on. Ronchetti alla Giustizia e dell'on. Tittoni agli Esteri dell'on. Finocchiaro-Aprile ai Lavori dell'on. Mirabello alla Marina, dell'on. Pedotti alla Guerra, dell'on. Rava all'Agricoltura e del senatore Scialoja alla Istruzione. Luzzatti e Maiorana resterebbero al Tesoro e alle finanze. Si parlò inoltre dell'on. De Marinis alle Poste, ma questa voce però, soggiunge la *Patria* va accettata con riserva avendo il Fortis mantenuto al proposito il massimo riserbo.

Guerra alle clientele!

(Dalla *Gazzetta del Popolo*)

La vita pubblica in Italia continuerà a dare meschini frutti finchè le funzioni del Governo siano esercitate non da chi è capace e stimato ma dalle piccole consorterie che si formano attorno a questo od a quell'uomo per sfruttarlo tosto che egli sale al potere. Così ogni individualità ha il suo gruppo, nel quale spesso prevalgono gli uomini peggiori. Come i grandi partiti sono la base e la forza della vita parlamentare, così i piccoli gruppi ne sono la degenerazione e la decadenza.

La guerra alle consorterie e sopratutto alle clientele personali deve oggidì essere la bandiera di coloro che vogliono elevare la vita pubblica del nostro paese. Finchè i ministri non saranno scelti per la loro capacità e rispettabilità, ma perchè docili e addomesticati verso il presidente del Consiglio si andrà di male in peggio.

Le dimissioni del sen. Camozzi

Telefonano da Bergamo all'*Osservatore Cattolico* di Milano:

Il conte G. B. Camozzi, decano fra i senatori lombardi, ha ieri inviato una nobile lettera al presidente del Senato dichiarando di rassegnare le proprie dimissioni da membro dell'Alta Camera ed aggiungendo non esser disposto a recedere dalla propria decisione fino a quando il Senato non si sarà pronunciato sull'ammissione dell'Engel. — La lettera del venerando uomo ha prodotto ottima impressione ed è riguardata come un coraggioso richiamo alla dignità dell'alto consesso parlamentare.

Il carnevalone ambrosiano

Milano, 9 — Il carnevale impazza per le vie ove s'addensa una folla enorme e varia venuta di fuori da non poca parte con ogni treno della giornata.

Al corso mascherato era fittissima dal Carrobbio per via Torino, piazza del Duomo, Corso Vittorio Emanuele, corso Venezia, via Monforte e Manzoni.

Fra carri allegorici montati da allegre comitive e carri-musiche allestiti dai vari comitati — erano una trentina.

Il principale e trionfale, quello che raccolse le sei regine di Milano, Parigi e Torino e i membri del Comitato, simboleggiava in due grandi statue l'Italia e la Francia scambiantesi l'abbraccio fraterno, la rinnovata amistà latina. Il carro maestoso era trainato da otto monumentali cavalli normanni delle scuderie del Gondrand.

Notevoli dopo questo carro accolto simpaticamente, quello apologetico del Traforo del Sempione ed un altro allusivo alla fratellanza Italo-Svizzera.

La sfilata riuscì lenta perchè ingombrata oltrechè dalla folla, dai troppi veicoli piucchè modesti e durò fino alle 17: gettito animato di dolciumi e serpentine, nessun incidente, salvo un lieve ferimento di un ragazzetto gettatosi sotto una carrozza.

Un Rettore austriaco

Vienna, 9. — In seduta del Senato universitario, un professore domandò al Rettore se fosse vero che esso fece pervenire alla polizia una lettera anonima che denunciava un ragguardevole professore come propugnatore dei disordini studenteschi.

Il Rettore rispose affermativamente, e ch'egli si sentiva innanzi tutto impiegato e che quindi era in dovere di avvertire la polizia di simili fatti.

I professori tutti allora gli risposero manifestando il loro disprezzo e uscirono dimostrativamente in folla dalla sala.

La grande battaglia sta per finire

I russi ripiegano

Parigi, 9. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo questo telegramma, spiccato alle 2.25 ant. I telegrammi giunti adesso dal teatro della guerra dicono che Kuropatkin fu costretto a cedere le sue posizioni al centro e all'ala sinistra, a sgombrare Mukden e a ritirarsi a Tieling. Una parte dell'esercito si ritirò oltre Fushum. La situazione di Kuropatkin è ritenuta criticissima, perchè i giapponesi tentano di tagliare la ferrovia a nord di Mukden: se vi riuscissero la ritirata sarebbe quasi impossibile. Si spera tuttavia che i giapponesi, stanchi, non potranno inseguire i russi.

Londra, 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che la sinistra giapponese giunse ad un'altura cinque miglia ad ovest di Mukden. Si spera di raggiungere in breve la capitale della Manciuria. I giapponesi avanzano pure lungo la ferrovia.

Nel Giappone si crede che questa volta la vittoria sarà decisiva.

100.000 uomini caduti

Tokio, 9. — Si ritiene che le perdite dei giapponesi nella recente battaglia ascendano a 50.000 uomini; le perdite generali dei due avversari ad oltre 100.000. I giapponesi tagliano a quanto sembra la ferrovia a nord di Mukden, sicchè i russi non possono ritirarsi che per la strada maestra per la piccola ferrovia Fushum-Tieling.

L'IMPRESSIONE A PIETROBURGO

Berlino 9. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo: In tutti i circoli prevale l'opinione pessimista che con la battaglia di Mukden sia perduta l'intera campagna. A malgrado della severissima censura di guerra, pure la verità che si vuol nascondere al pubblico trapela a poco a poco e l'impressione generale riportatane è dolorosissima.

IL CENTRO RUSSO SFONDATO

La collina Putilow

Pietroburgo 9. — Un telegramma da Mukden alla *Gazzetta della Borsa* annunzia che le truppe del centro russo hanno abbandonato ieri le loro posizioni e che i giapponesi hanno occupato le colline di Putilow ove trovarono tanta resistenza i giapponesi.

La marcia forzata di Nogi

New Chuang 9. — Il generale Nogi avanzando col suo esercito a marce forzate in ragione di 25 miglia al giorno e cooperando con l'ala sinistra dell'esercito del generale Oku avrebbe circondato un distaccamento russo rilevante presso Telme impedendo l'invio di provvigioni e di dispacci al grosso dell'esercito russo.

Si aggiunge che il generale Nogi avendo incontrato durante la sua marcia una divisione russa non attaccò combattimento finchè non ebbe terminato il suo movimento aggirante, quindi aprì vigorosamente l' attacco da tutti i lati. Si annunzia che il generale Kuropatkine non ha ricevuto alcun rinforzo da Kik Arbin dal 1.o del mese.

Le indennità ai pescatori di Hull

Londra, 9. — L'ambasciatore di Russia ha consegnato oggi a Lansdowne 65 mila sterline, ammontare della indennità dovuta ai pescatori di Hull.

Asterischi e Parentesi

— Una trovata.

Chiamiamola così: e se ai più non pare, padroni. La racconta un giornale olandese, che ha un titolo, tra vocali e consonanti che raggiunge la cifra rispettabile di lettere ventisei: meglio piantarlo. Si tratta di questo: In parecchie città olandesi c'è il medico-automatico; me ne dispiace per la solennità della scienza, ma pure è così. Il medico automatico! Negli atrii dei nostri teatri, dei caffè concerto, nelle sale dei cinematografi, che so, sulle rotonde dei bagni, nelle stazioni si vedon quelle macchine nelle quali gettando centesimi dieci o venti si ha il cioccolatino, lo spruzzo d'acqua odorosa, il talloncino d'ingresso; ebbene, tale e quale per il medico. Occorre qualche spiegazione ed eccola.

La macchina, cioè il medico automatico ha la fenditura per la monetina, ma invece di cacciare il cioccolatino, spruzzo d'acqua odorosa, talloncino d'ingresso, consegna una ricetta. Nel mezzo della macchina è inciso un elenco delle varie malattie per la guarigione delle quali la macchina si compromette; il sofferente butta la moneta e la prescrizione gratis è venuta. S'intende che la macchina si permette la medica risposta non per quelle che sono malattie, ma indisposizioni, a guarir le quali per la classe che non è povera e che non è ricca quindi tutto deve pagare e paga, risparmiare i quattrini è una garanzia. Così sull'elenco della macchina si provvede a raffreddori, a reumi, ecc. ecc. Pare che la macchina, per quello che si dice, abbia raccolto tutto il suffragio della gente che è costretta a servirsene. Solo ad essa manca quello che è poi il vero conforto e la vera consolazione per il quale e per la quale, quando si soffre specie un lieve malanno, si ricorre al medico. E cioè la chiacchiera, diremo più elevatamente la conversazione. Il sofferente racconta, il medico ascolta; poi il medico dice, il sofferente è tutto orecchi: il medico gli dimostra che si tratta di sciocchezze e il sofferente se ne va quasi parendogli di essere più forte di un sano; starnuta lo stesso, nel caso di raffreddore, si lamenta lo stesso nel caso di reumi, ma è felice e tranquillo: il medico gli ha detto: Sciocchezze! Pare che ora, al medico automatico, si voglia far corrispondere la farmacia automatica. Come, poi non si capisce. Finchè si potrà giungere all'ammalato automatico.

**

— Il telefono per la pesca.

L'ultimo uso cui venne destinato il telefono è la segnalazione del passaggio dei grandi banchi di pesce.

Un microfono chiuso in una cassetta a tenuta d'acqua e posto in comunicazione con una batteria elettrica e con un telefono, viene calato in mare. Appena un banco di pesce si avvicina, gli urti ripetuti contro la scatola del microfono raccoglie e ripete. La corda che a questa congiunge il microfono è segnata in guisa da indicare anche la profondità alla quale si trova il pesce.

**

— Una comica avventura.

Un'avventura buffa parecchio è accaduta di recente a due sposi che seggiornano a San Francisco. La signora doveva recarsi in un ufficio, all'ultimo piano di una di quelle immense case che sembrano proprio alveari di uomini. Varcò la soglia, entrò nell'ascensore e su. Il marito passava in quel momento per la via; vide la moglie entrare nell'edificio, la seguì e, sapendo ove essa era andata, entrò in un altro ascensore per raggiungerla. Ma allorchè giunse al sommo della casa, gli si disse che sua moglie era per l'appunto discesa. Il signore si affrettò ad imitarne l'esempio. Ma mentre egli scendeva, la donna, giunta al pianterreno, si udiva dire dal portiere che il marito la cercava ed era salito giusto in quel momento. Ella rientrò nell'ascensore, che la ricondusse in un lampo al piano donde era venuta, di guisa che il marito, giunto al pianterreno, apprese che la moglie era risalita. Riprese l'ascensore ed eccolo partire di nuovo per la sommità dell'edificio, mentre la moglie ridiscende di gran fretta, nella speranza di trovare il suo uomo.

Questo *chasse croisé* durò almeno venti minuti. Stanco di tante ascensioni e di tante discese, il signore sedette al pianterreno per aspettare che la signora scendesse: costei ebbe la medesima idea e aspettò all'ultimo piano che il marito salisse. Ma in capo ad altri venti minuti tutt'e due perdono la pazienza e il marito sale in un ascensore, mentre la moglie scende con un altro. La rincorsa ricomincia più accanita di prima, senza miglior risultato.

Finalmente la signora si decide a rimanere al pianterreno, in quella che il signore l'aspetta all'ultimo piano. Passa altra mezza ora e l' incontro non avviene. La situazione è intollerabile. La signora si decide infine a prendere un ascensore per raggiungere lo sposo. Mentre ella spariva nell'altitudine, il servo dell'ascensore mormorava:

— Speriamo che finiscano con il ritrovarsi in paradiso!

**

— Per finire.

Papa Leone XII morì il 28 febbraio 1828 nel massimo fervore del carnevale. Naturalmente non ci furono più feste. « Pasquino » allora scappò fuori con questa terzina:

Tre danni ci faceste, Padre Santo:
Accettare il papato, viver tanto,
Morir di carneval per esser pianto.

Il processo d'Innsbruck in fumo

Vienna, 9 (P.) — Giorni or sono gli on. Conci, Mazorana e Tambosi fecero pratiche presso il ministero dell' istruzione dott. Hartel e il reggente il ministero della giustizia dott. Klein a favore degli studenti italiani implicati nel processo per i noti fatti d'Innsbruck. I deputati italiani ebbero da ambedue i funzionari la assicurazione che in breve avrebbero ricevuto notizie favorevoli. — Infatti giunse ora da Innsbruck ai deputati suddetti la notizia che l'autorità giudiziaria ha pronunziato decisione di desistenza contro un'altra trentina di studenti italiani. Altre desistenze seguiranno entro brevissimo tempo.

Le stranezze della scienza

La bancarotta del colore

Il colore non esiste. Ciò che si chiama bleu, rosso, verde, giallo, violetto, deriva da « lamine sottili senza spessore », le quali ci rimandano agli occhi delle vibrazioni distinte e alle quali si è convenuto di dare il nome di bleu, rosso, giallo, indaco, aranciato, ecc. La fotografia colorata del professore Lippmann, a mezzo di queste lamine sottili, sta lì a dimostrarlo.

Un altro scienziato, di cui al momento mi sfugge il nome, ha versato uno straterello di olio sull'acqua posta in un mastello: l'olio è rimasto alla superficie distendendosi in una lamina sottilissima. Allora egli ha tolto l'acqua che si trovava sotto l'olio ed ha lasciato che lo strato d'olio si depositasse sopra un foglio di carta posto sul fondo del mastello. Poi ha seccato e laminato il foglio di carta: tutte le iridescenze dell'olio, tutte le sue colorazioni rimangono impresse sulla carta.

Il processo si chiama « l'ireerimatina » e nel commercio è a disposizione del compratore. Conclusione: il colore non esiste!

Non esiste l'odore

E non esiste neanche l'odore. Fra il profumo più soave e il fetore più perfido non corre che una diversità di vibrazioni. L'essenza di violetta artificiale, il profumo del fieno appena tagliato, stanno così a disagio nel loro stato di condensazione che sfuggono velocemente appena si apra la piccola fialetta. Dunque nella boccettina si è imprigionata, « tout bonnement », della vibrazione accumulata. Quando la si apre questa vibrazione arriva a colpire il nervo « olfattivo », il punto debole dell'individuo preparato per sentire. Ecco tutto!

Il tatto è vibrazione di materia

Il tatto non è mai stato quello che si pensa dalla pluralità degli uomini. Il legno, il ferro, il liquido, sono qualcosa che, quando voi li tocchiate con quell'organo di presa che si è convenuto di chiamare mano, vi invia un colpo di vibrazione superiore al vostro e che si è accettato di definire legno, o ferro, o pietra, o liquido.

La prova del fatto è che i ciechi riconoscono a meraviglia i differenti materiali, meglio dei veggenti; essi godono, in realtà, di un supplemento o piuttosto d'uno spostamento di recittibilità vibratoria. Lo stesso si dica per quanto concerne gli organi del gusto e l'udito.

Come e perchè percepisce l'uomo

Ma allora, sento gridarmi a questo punto da qualche lettore meravigliato, che cosa diventa in queste condizioni l'individuo? La risposta non è difficile, quantunque un po' strana.

L'individuo è un « mezzo » confezionato in modo da accogliere e respingere delle vibrazioni. L'uomo, come in generale tutti gli animali, è una specie di « materia immateriale che reagisce ». Esso distingue quanto l'avvicina pel fatto della reciprocità, simile in ciò ad una bolla d'olio, la quale naviga in un boccale d'aqua perchè rimane sospesa fra due strati d'acqua, perchè le vibrazioni che essa dà e che riceve si mettono costantemente in equilibrio.

Un individuo, come qualunque altro animale, chiuso in una prigione, senza comunicazione di sorta con gli esseri « della sua stessa capacità vibratoria », è un individuo morto, poichè non riceverà più vibrazioni secondarie oltre quelle dei muri, della brocca d'acqua, del letto. In mancanza di reazione la sua energia vibratoria andrà diminuendo fino allo zero, che, se non la morte assoluta, risulta per lo meno la disper-

sione delle parti vibranti immateriali dell'individuo.

La « teoria immateriale »

Dunque, supposto così l'individuo, esso non è che una cosa « per sè immateriale ». un'anima? Ecco il termine col quale si chiarisce nella maniera più accettabile la concezione scientificamente immateriale di cui abbiamo detto. Dal resto la si potrà chiamare come più si desidera; i nomi in sè non hanno alcun significato.

Un'obbiezione semplice e recente sarebbe questa: che nulla può venire nè elaborato, nè trasmesso per mezzo di qualcosa d'immateriale. Quando si pensi che i raggi X del prof. Röngten attraversano i muri, quando si consideri che le onde della telegrafia senza fili recano dei segnali a distanze sempre maggiori senza alcun conduttore materiale, ci sembra impossibile si possa dubitare ancora che quanto ci circonda, e noi stessi, non siano, dopo tutto, che delle differenze di recettività vibratoria.

Forsechè questo ci abbassa a un livello inferiore a quello assegnato dalla nostra ignoranza atavica? Tutt'altro. Il semplicione, il quale raccoglie un sasso e che richiesto di spiegazione vi risponde con una completa contentezza morale: « E' un sasso! », questo semplice ha la sua parte di merito: il merito dell'ignoranza. Lo scienziato che si domanderà di che cosa il sasso è composto e che cercherà di valutare le vibrazioni percepite, ha un altro pregio: anzitutto di non aver accettate per pigrizia le definizioni abituali, e, in secondo luogo, di essersi reso più atto ad utilizzare il sassolino.

La teoria immateriale non sopprime nè la anatomia, nè la chimica, nè la fisiologia, nè tutte le ricerche utili ed infine che può e deve compiere l'individuo.

Esse rimangono la formula pratica ed essenziale alla quale la stessa evoluzione della teoria, vibratoria conferisce un costante indirizzo, poichè è cogli strumenti di cui si dispone che vanno studiati gli oggetti circostanti. Rinunnunciare a questo grande compito filosofico e umanitario sarebbe altrettanto sciocco quanto il rinunciare a dipingere coi colori posti in commercio quando sappiamo perfettamente che « il colore non esiste! »

dott. *Costanzo Einaudi*

Il processo Murri

La lettura degli interrogatori

Torino, 9. — Oggi fu ripreso il processo Murri. L'aula delle Assise non ha il consueto aspetto. Vi sono molti posti vuoti anche sui banchi degli avvocati. Degli imputati la Linda è senza veletta, pallidissima, ma rinfrancata, forse al pensiero che il suo interrogatorio è ormai finito. La Bonetti si mostra accasciata; Naldi compare vestito a nuovo con un abito primaverile.

L'udienza è poco importante; è dedicata alla lettura degli interrogatori di Linda fatti dal giudice Stanzani, da quello del 4 settembre, come denunziante, in tale esame, della tresca del marito con la canzonettista, che già gli aveva tentato un ricatto.

Il presidente muove contestazioni all'imputata quando nota una contraddizione con quanto depose oggi. La Linda conferma sempre l'ultima risposta scusando le contraddizioni con la angoscia di quei giorni e la poca importanza da lei data a certe circostanze.

LA LETTERA DI CONGEDO AL SECCHI

La Linda rinnega l'amante!

Prima di passare alla lettura dell'interrogatorio del 10 ottobre, si leggono parecchie lettere di Linda, fra cui quella scritta dal carcere al Secchi e mandata a lui insieme con un fiore.

Linda (alzandosi e appoggiandosi al gabbione, col braccio steso quasi a chiedere la parola). Ho voluto spiegare questa lettera l'altro giorno; ma sento ancora oggi il bisogno di parlare; non per me, per i miei figli (*scoppia in pianto, e continua singhiozzando*): Pensai che il Secchi soffrisse per me; e sebbene fossi sicura che più non avremmo continuato la relazione, volli scrivergli per non rinnegare il nostro affetto. Egli, intelligente, avrebbe dovuto capire che quello era un blando saluto. Con la frase: « *Mai donna al mondo ha dato all'uomo più di quanto io ti ho dato* » ho inteso parlare di tutta la mia parte morale. Io per lui avevo rinunciato a quello che fu il mio ideale di condurre vita pura; ideale impostomi dalla mia educazione, dalla felicità stessa che mi procurava l'essere onesta. (*Piange*).

Pres. Credete che si possa parlare con quella lettera di blando congedo?

Linda. Io credevo che egli mi capisse. Era per questo che gli volevo bene.

Pres. Ma intanto non un pensiero per il morto! Anzi scrivevate: « *Ogni cosa mi è indifferente.* » Lui solo era nella vostra mente.

Linda. Ora sono contenta, ora che ho la vera nozione dei miei atti. Il Secchi non smentendo le calunnie di quella donna...

Pres. Confermandole anzi...

Linda. .... mi ha resa libera! Io ho dato tutta l'anima ai miei bambini.

Siede chinando il capo e piangendo. La sua parola impressiona per quanto riguarda il Secchi.

Il Secchi rimane impassibile.

La corona di Tullio Murri

La *Provincia di Padova* scrive: Nel suo interrogatorio alle Assise di Torino, Tullio Murri qualificò una calunnia dell'accusa il fatto che sulla bara del povero Bonmartini sia stata deposta una corona dello stesso assassino. — Orbene, non è vero che si tratti di una calunnia: e poichè i calunniatori saremmo noi, affermiamo che avendo assistito ai funerali del conte Bonmartini, vedemmo la corona di Tullio e di conseguenza demmo la notizia nel giornale. Possiamo aggiungere che la corona portava un nastro con la scritta: «Tullio al cognato».

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Crisi municipale

Ci scrivono in data 9:

Oggi mattina il cav. Ruggero Morgante, presentava le sue dimissioni da Sindaco, per motivi personali. Nella sua rinuncia — tra altro — egli parla dell'eccessivo lavoro da cui è aggravato per l'ufficio di subeconomo distrettuale.

Conseguentemente, per far atto di solidarietà coll'egregio uomo — che da undici anni reggeva le sorti del Comune con grande vantaggio del paese — si è dimessa la Giunta.

Di questa crisi — dalla quale non sarà tanto facile uscire — si parla in paese con vivo rincrescimento perchè anche gli avversari politici devono riconoscere nel dimissionari la saggezza e l'onestà di pubblici amministratori.

Ad altro giorno più ampie ed esatte informazioni su questa faccenda divenuta, pel momento, il tema principale di tutti i discorsi.

Qualche punto sugli i

In attesa delle spiegazioni vere e imparziali del nostro solerte corrispondente, ci pare quasi un dovere pubblicare oggi stesso qualche osservazione.

Non sappiamo quello che si farà sulla seduta odierna del Consiglio comunale di Cividale — probabilmente, anche per la gravità della crisi, si rinvieranno ad altra seduta le deliberazioni. Ma vogliamo credere che oggi stesso oppure nella prossima seduta si metteranno le cose in chiaro — onde risulti evidente la cagione per cui si è caduti in questa crisi e si smascherino le combriccole formate da uomini che fino a ieri erano nella guerra più feroce, per impadronirsi dell'istituto di credito con un colpo di mano rocambolesco, per creare nel comune una specie di dittatura a vita, a beneficio dell'ultimo alleato.

Gli interessi vitali del credito cittadino e quelli del comune liberale comandano d'infrangere codeste combriccole, onde risanare l'ambiente e dare modo ai liberali di costituire il fascio di tutte le forze, con artificio tenute fra di loro in sospetto e disgregate.

Se i maggiori uomini del partito liberale, nel pieno accordo con quel gentiluomo e galantuomo che è il cav. Ruggero Morgante, sindaco dimissionario, vorranno risolutamente mettere le cose in chiaro e stabilire la responsabilità di certe manovre indegne, si verrà a quella logica soluzione, alla quale non può mancare il plauso di tutta l'onesta e liberale cittadinanza, stanca, nauseata di questi intrighi subdoli, con cui si getta il discredito sulle nostre libere istituzioni e si inceppa lo sviluppo del comune.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Passaggio di giapponesi

Una compagnia di ginnastici e acrobati giapponesi è giunta qui oggi.

Provenienti da Firenze partiranno alle 4.45 pom. alla volta di Trieste, dove i loro due capi impresari li conducono a lavorare.

I giapponesi sono 18: 4 donne e 14 uomini tutti vestiti civilmente all'europea.

Da MANIAGO

La visita del deputato

Domenica prossima sarà fra noi il deputato on. Odorico.

Il paese gli prepara festose accoglienze.

Vi sarà un banchetto con molti coperti.

Da PALMANOVA

Per l'istituzione d'un corpo di pompieri

Ieri, in seguito ad invito, venne qui il sig. Mario Petoello di Udine allo scopo di gettare, col concorso dell'assessore municipale sig. Paolo Cirio, le basi per l'istituzione di un corpo di pompieri in questa città.

Venne presentata all'esame del sig. Petoello la nuova pompa recentemente acquistata dall'amministrazione comunale che ad onore del vero riuscì di piena soddisfazione pel regolarissimo funzionamento.

Dal signor Luigi Sommaggio vennero pure presentati 16 artigiani del paese, scelti per la formazione del Corpo, i quali per la loro competenza ed agilità lasciarono una buonissima impressione.

Di comune accordo si è quindi stabilito che il predetto sig. Petoello impartisca a questi giovani un corso di lezioni che avranno principio non appena il Comune provvederà per l'acquisto e sostituzione di alcuni attrezzi.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Un furto di mezza lira

Verso le ore 20 dell'altro giorno Dauro Dionisio fu Giovanni Antonio, d'anni 42, bracciante, nato a Meduna di Livenza e domiciliato a Chions, trovavasi nell'osteria di Gorgo Giovanna maritata Sanvidotto Ermenegildo.

Essendo l'ostessa passata in cucina ove si mise a confabulare con certo Culos Eugenio, il Tauro aprì il cassetto del banco, rubandovi un nikel ed alcune monete di rame, recando un danno di mezza lira.

L'ostessa ed il Culos, udendo rumore, corsero in osteria e videro il Tauro che teneva ancora in mano il nikel.

Allora il Culos si recò a denunciare il fatto ai carabinieri, i quali si misero tosto sulle tracce del Tauro. Verso sera lo rinvennero sulla pubblica via, e procedettero al suo arresto.

Da AVIANO

Cospicua beneficenza

Giorni fa moriva in Venezia il signor Colauzzi Giuseppe di Castel d'Aviano.

Egli che per tanti anni assente dal suo paese, non cessava d'amarlo con tutta l'effusione del cuore, a ricordo di questo amore lasciava ottomila lire alla Congregazione di Carità di Aviano, lire 2000 alla chiesa e lire 1000 ai poveri del suo paese.

Da CODROIPO

Fra zingari

La sera dell'ultimo giorno di carnovale a Romans di Varmo due zingari ubbriachi vennero alle mani.

Fra loro si impegnò una zuffa; uno dei due riportò una ferita guaribile in 5 giorni.

DALLA CARNIA

Le latterie sociali

Una lettera dell'on. Rondani

Dall'on. Dino Rondani ci è pervenuta la seguente lettera che smentisce l'informazione d'un altro giornale cittadino:

Egregio sig. Direttore

Milano 9 marzo 1905.

Leggo soltanto ora le notizie da Tolmezzo ch'io abbia tentato presso il Ministero di agricoltura di togliere o negare o diminuire i sussidi alle latterie sociali. La notizia è completamente fantastica. Ho tenuto parola al Ministro circa la distribuzione dei sussidi, perchè non apparisse fatta a scopi elettorali; ed ho la convinzione che essa avviene in equa misura per tutte le provincie e per tutte le latterie compatibilmente agli stanziamenti di bilancio, veramente inadeguati al grande interesse cui intendono tali istituzioni. Ringraziandola sono di lei devotissimo

dott. *Dino Rondani*

Da RAVEO

Ancora un Sindaco denunciato per abuso di potere

Anche il *Giornale di Udine* ha pubblicato la notizia che il Sindaco di Raveo sig. Avis era stato denunciato per abuso di potere, perchè, malgrado il parere della Giunta Prov. Amministrativa, si era rifiutato di rilasciare un certificato di buona condotta.

Ora il Sindaco pubblica la seguente dichiarazione:

« Per conoscere la stima dell'imprenditore Valentino Pecol e per far conoscere alla S. V. se il Sindaco poteva rilasciargli un certificato di buona condotta, V. S. potrà ricorrere:

1. all'impresa Madile e Compagno in Assling (Carintia) ove il Pecol Valentino l'anno passato fu impiegato in lavori, lui e suo figlio Antonio, quali cottimisti.
2. Potrà informarsi presso l'Imp. R. delegato di P. S. in Lubiana.
3. Potrà levare copia delle note primo e 26 febbraio p. p. N. 233 Sez. 4 dell'Imp. R. Pretura di Kronau state spedite allo scrivente.

Se desidera ancora informazioni potrà rivolgersi all'Imp. R. Gendarmeria del confine.

Maturate le nespole, un piatto potrà essere presentato a chi spetta dal messo Giudiziario. Il Sindaco *A. Avis* »

Da TOLMEZZO

Vettura rovesciata

Nel pomeriggio di ieri si dirigevano in carrozza alla stazione per la Carnia i signori Da Pozzo Paolo e Giuseppe ed il prof. Vincenzo Crescini allievo ufficiale nel 43° fanteria a Padova.

Giunti di fronte all'albergo Roma, il cavallo anzichè infilare via Mazzini, tendeva a voltare per piazza XX Settembre. Inutili furono gli sforzi dell'auriga per far capire ragione al bucefalo: questo cominciò a rinculare finchè ad un certo punto rovesciò la vettura.

I tre giovanotti vennero sbalzati sulla via senza prodursi alcun male.

Rialzatisi e constatata l'incolumità loro, ricondussero il bollente bucefalo alla stalla, prendendone un altro per proseguire il viaggio.

UN ALTRO DELITTO DI SANGUE

A FIRENZE

Marito che prende a revolverate la moglie e un dozzinante

Firenze, 9. — Firenze da un certo tempo si è acquistata una nomea triste di sanguinaria, per gli atroci delitti che ogni qual tratto si succedono fra le sue mura.

In via Ghibellina, N. 90, abitano i coniugi Vittorio Pompeo (Pompeo è il cognome), di anni 42, e Domenica Gizzi di anni 38 con tre figli, Ida di 17 anni, Amedeo di 12 anni, Pierino di anni 7.

Il Pompeo è impiegato alla Manifattura dei tabacchi.

In casa dei Pompeo stava a dozzina il giovane Giovanni Gabus, di anni 22 suddito svizzero impiegato come capo fabbrica nello stabilimento per la confezione dei cappelli di paglia dei signori Dal Panta a Sesto Fiorentino.

Ieri sera gli altri inquilini della casa udirono prima tre colpi secchi, e contemporaneamente delle grida disperate di donna e di bambini, e accorsero comprendendo che era accaduto qualche cosa di grave.

Giunti dinanzi alla porta del quartiere dei Pompeo si incontrarono sul pianerottolo colla figlia maggiore di essi, Ida, che disse loro in tono altezzoso:

— Non si incomodino: non abbiamo bisogno di nessuno: ci siamo noi e basta.

Ma in quel momento salirono le guardie.

Salite al quartiere dei Pompeo e penetrate nella stanza che è subito a destra di chi entra, trovarono insanguinata e svenuta sopra un divano la signora Domenica Gizzi. Poco discosto da lei, pure insanguinato in volto, era il giovane Gabus.

In questo frattempo, un uomo stravolto si presentava alla Questura Centrale, e al delegato di servizio diceva:

— E' lei il signor delegato?

— Sì.

— Ebbene, ecco qua, questo è il revolver col quale ho ucciso poco fa mia moglie e ho ferito, almeno credo, l'amante di lei....

Per la verità il dott. Zalli, il per il credette di avere a che fare con un pazzo, che avesse voluto — come già il Mazzinghi che si incolpava del delitto di Sodo — accusarsi dell'uccisione... immaginaria della moglie.

Ma nello stesso istante lo sconosciuto dando in un dirotto pianto cadde sul divano e ripetè fra i singulti:

— Sì, sì, disgraziato che sono! L'ho uccisa! L'ho uccisa! Poveri i miei bambini!

Compreso allora che nelle parole e nella confessione dell'individuo doveva essere purtroppo una tragica verità, il dott. Zalli gli chiese in fretta il nome, il cognome e il domicilio.

Secondo le varie dichiarazioni il fatto si ricostruirebbe così:

Ieri mattina alle ore 7.30 Vittorio Pompeo ebbe una lite con la moglie, forse in seguito ad una scena di gelosia; tutto però si ridusse ad uno scambio di parole vivaci da una parte e dall'altra. Poco dopo Vittorio uscì per ritornare soltanto alle 16,30 e disse di voler mangiare da solo e non con la famiglia.

Così infatti fece e poi si ritirò nella sua camera.

Dopo che Vittorio ebbe mangiato si posero a desinare la moglie e i figli.

Verso le 18 il Pompeo uscì; ritornò alle 18.30 e si chiuse nuovamente in camera.

Verso le 21 rincasò il Gabus; salutò la padrona di casa e i figli e si mise a conversare.

La Gizzi offrì delle frutta al Gabus il quale accettò una mela: mentre la stava mangiando entrò nella stanza il marito della Domenica e, senza rivolgere parola ad alcuno finse di cercare qualche cosa nel tiretto di una dispensa.

La moglie gli fece osservare che era presente il signor Gabus e che avrebbe almeno dovuto salutarlo.

Per tutta risposta Vittorio Pompeo estrasse la rivoltella e fece fuoco sulla moglie e sul Gabus, cinque volte.

I figli cercarono di trattenere il padre ma non vi riuscirono: egli si svincolò da loro e fuggì a costituirsi.

La donna è moribonda: il giovane è molto grave, ma si spera di salvarlo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 marzo ore 8 Termometro 4.3
Minima aperto notte +1.2 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: S.O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 12.6 Minima +1.3
Media: 6.28 Acqua caduta ml. —

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta dell'8 marzo*)

Affari comunali approvati

Udine. Vendita del mappale n. 585 in Monfalcone all'eredità Tullio.

Idem. Aumento salario al custode e sorvegliante capo del macello.

Lauco. Bilancio 1905.

Budoia. Bilancio 1905. Eccedenza del limite legale della sovrimposta.

Pradamano. Revisione straordinaria dei residui attivi e passivi.

Feletto Umberto. Idem. Idem.

Zuglio. Modificazione al regolamento della tassa esercizi e rivendite. Approvato con modifiche.

Arta. Bilancio 1905. Stanziamento della quota di lire 5917 per la ricostruzione del tronco stradale Acquevive. Inscritta d'ufficio la somma in bilancio.

Emesso mandato d'ufficio

Udine. Pagamento delle spese per casermaggio delle guardie di città per i mesi di gennaio e febbraio 1905.

Rodda. Emissione mandato d'ufficio a favore della maestra Teresa Blasutig Domenis. Deciso doversi omettere il mandato.

Parere favorevole

Tolmezzo. Acquisto terreni per l'edificio scolastico di Cazzaso. Espresso parere favorevole salvo la produzione degli atti a prova delle libertà dei fondi.

Rinvio

Gemona. Bilancio 1905. Eccedenza del limite della sovrimposta. Ordinato il rinvio del bilancio al Comune per modifiche.

Affare non approvato

Arta. Concessione a un privato per il passaggio con acquedotto attraverso fondi di proprietà comunale.

—

Zuglio. Rifiuto stanziamento contributo per il tronco stradale Acquevive. Provvedimenti da prendere essendo stato fatto apposito stanziamento d'ufficio nel bilancio 1905.

Il Sindaco convoca i proprietari di forno

Il Consiglio Comunale nella seduta del 16 settembre 1904 deliberò di aderire all'ordine del giorno dei lavoranti panettieri di Udine e della Provincia per l'abolizione del lavoro notturno e raccomandò vivamente alla Giunta di cooperare al raggiungimento di tale legittimo desiderio inteso a migliorare le depresse condizioni morali ed igieniche dei predetti lavoratori.

In esecuzione del voto consigliare ed allo scopo di tentare una soluzione equa della importante ed ardua questione, il Sindaco ha invitato i proprietari di forno del Comune ad una riunione che avrà luogo nella Residenza Municipale il giorno di sabato 11 corr. alle ore 15.30 per un'intesa sull'argomento.

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera è convocata in seduta, giovedì 16 corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Statuto del Consorzio per la navigazione interna nella valle padana.
3. Proposta di istituire il Comitato friulano per la navigazione interna.
4. Disposizioni legislative a favore dei porti e scali fluviali.
5. Proposte del cons. Raetz riguardanti i lavori della Camera.
6. Mozione del cons. Rossetti perchè la Camera raccolga e pubblichi gli usi vigenti in Friuli nelle contrattazioni del bestiame.
7. Voto sul progetto di legge sugli spiriti in rapporto all'industria dell'aceto a base d'alcool.
8. Argomenti da trattarsi dal Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere.
9. Conto consuntivo del 1904 dei Magazzini generali.
10. Eventuali proposte dei signori consiglieri.

Beneficenze

La sig.na Gemma Armellini ha offerto alla Congregazione di Carità lire 50 quale tributo di onoranza in morte della sua diletta madre Maria Visentini ved. Armellini. La Congregazione ringrazia.

Il testamento di un buon prete. L'altro giorno annunciando il decesso del sacerdote don Giuseppe Barei, ne rilevavamo le doti elette di mente e di cuore ed i sentimenti liberali e patriottici. Il suo testamento, che venne aperto l'altro giorno davanti al Pretore urbano è una conferma di quanto abbiamo detto. Difatti il buon prete lasciò tutta la sua sostanza al nipote Pietro Di Bernardo di Portogruaro esortandolo ad allevare i figli «nel timor di Dio e nell'amore della patria nostra, l'Italia, a lui tanto cara e diletta».

I feriti di ieri. Ieri vennero medicati all'ospitale civile:

Il muratore Pietro Comusso fu Domenico, d'anni 55, nato a Feletto e dimorante a Colugna, per ferite alla testa.

Le ferite furono riportate in seguito a caduta di una grossa pietra e giudicata guaribile in dodici giorni.

L'agente di commercio Alessandro Moretti di Antonio, d'anni 16, nato a Milano e domiciliato a Udine, il quale cedendo riportò la frattura del terzo inferiore del radio sinistro.

Guarirà in 20 giorni.

Il decesso di una signora quasi centenaria. Questa mattina si è spenta serenamente a 98 anni, circondata dall'affetto del genero, dei nipoti e pronipoti, la signora Luigia Piva Zoppelli suocera dell'egregio sig. Carlo Burghart.

La vecchia signora, buona, affabile e tutta dedicata all'amore dei nipoti e pronipoti, fino agli ultimi giorni si mantenne vegeta, arzilla e di mente lucidissima tanto che da pochi mesi soltanto aveva smesso di recarsi alla chiesa.

Alla distinta famiglia Burghart e in special modo ai nipoti, inviamo le nostre più vive condoglianze.

Audace borseggio all'ufficio telegrafico. Ieri mattina verso le 9, vicino allo sportello dell'ufficio telegrafico, certo Luigi Zolfini, nato a Piacenza d'anni 30, domiciliato a Montecchino di Gropparello, operaio di passaggio per la nostra città, venne derubato con destrezza, di un biglietto di 100 marchi che aveva in tasca.

I sospetti del borseggio caddero su un individuo, finora irreperibile e non bene identificato.

Monelli che danno fuoco a un pino. Ieri sera in piazza Patriarcato alcuni monelli appiccarono il fuoco ad un pino che per le sostanze resinose e per i numerosi rami secchi in breve divampò. Le fiamme salirono al cielo e continuarono ad ardere per parecchio tempo.

Accorsero i guardiani del giardino pubblico ma ormai i monelli si erano dati alla fuga.

Costituzione in carcere. Fra gli importanti processi che si discuteranno nella prossima sessione d'assise, il primo è quello in confronto di Ongaro Napoleone di Spilimbergo, accusato di peculato e falso.

L'Ongaro l'altra sera, accompagnato dall'egregio suo difensore avv. Peter Ciriani, si costituì alla locale procura del Re e fu tosto passato alle carceri.

Contravvenzione daziaria. Ieri nel pomeriggio il sig. Giuseppe D'Agostini, negoziante di Rivignano entrava in città col tram da porta Poscolle, quando fu colto da un daziere in flagrante contrabbando di 2 kg. di carne fresca.

Fu dichiarato in contravvenzione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

I FATTI DI CUSSIGNACCO

Contrabbando, resistenza rifiuto d'obbedienza e oltraggi

Ieri è cominciato davanti a questo Tribunale il processo contro:

Serafini Pietro detto Sein d'anni 58 di Pradamano, Beltrame Domenico detto Tibin d'anni 50 nato a Manzano, Dominissini Massimo d'anni 36 nato ad Adegliacco, Nonino Umberto detto Croce d'anni 20 nato a Cerneglons, Caporale Luigi d'anni 25 nato a Cividale, Beltrame Valentino d'anni 53 nato a Manzano, Dotto Pietro d'anni 34 nato a Cussignacco, Bergamasco Mario d'anni 18 nato a Cussignacco, Vidussi Gio. Batta d'anni 28 nato a Cussignacco, Bont Santo d'anni 61 nato a Cussignacco, Zimolo Angelo d'anni 53 nato a Cussignacco tutti; ivi domiciliati ad eccezione del primo; imputati: il Serafini Pietro

a) di contrabbando art. 24 e 27 della legge sulle privative 15 giugno 1865, 106 e 109, della legge doganale 26 gennaio 1896, per avere nel giorno 13 marzo 1904 in Cussignacco comune di Udine portato sulla persona Chg. 1.500 di tabacco lavorato da fiuto di estera provenienza colla aggravante di essere il contrabbando accompagnato dalla resistenza;

b) di resistenza art. 190 parte I. c. p. per avere nella stessa circostanza di tempo e di luogo di cui nella precedente imputazione usato violenza per opporsi ai pubblici ufficiali mentre adempivano ai doveri del proprio ufficio dando loro spinte e calci;

c) di rifiuto d'obbedienza all'autorità art. 436 c. p. per avere ancora nella stessa circostanza di tempo e di luogo di cui nelle precedenti imputazioni rifiutato di indicare ai pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni il proprio nome e cognome e le altre generalità.

Gli altri tutti di oltraggio contro persone rivestite di pubblica Autorità art. 194 n. 1195 c. p. per avere nel giorno 13 marzo 1904 in Cussignacco offeso con parole, violenze e minaccie l'onore la riputazione ed il decoro dei pubblici ufficiali alla loro presenza ed a causa delle loro funzioni; chiamando le guardie di finanza, vigliacchi, assassini e vagabondi e dando loro spinte, calci e percosse, e minacciandoli di spingerli nella roggia ivi scorrente.

Presiede il cav. Torlasco assistito dai giudici Goggioli e Manara.

Rappresenta il P. M. l'avv. Vignato.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Driussi, Girardini, Bertacioli, Comelli e Cosattini.

Nei loro interrogatorii gl'imputati naturalmente negano i fatti loro addebitati. Il Serafini esclude anche il contrabbando. Tutti dichiarano di essere stato semplici spettatori al fatto. Qualcuno ammette di aver udito gridare e di aver gridato *molla, molla!*

Vengono poi escussi numerosi testimoni fra cui: il tenente di finanza sig. Lavrini attualmente di stanza a Napoli, il quale depone che sapendosi che il Serafini deteneva tabacco di contrabbando furono inviati a Cussignacco due agenti i quali lo perquisirono e gli rinvennero un chilogramma e mezzo di tabacco. Il Serafini fu arrestato ma poi si ribellò e riuscì a darsi alla fuga.

Fu rincorso e ripreso ma sopraggiunsero parecchi paesani i quali presero le parti del Serafini e con spintoni agli agenti, con minaccie e tentativi di gettarli nella roggia, riuscirono a liberarlo;

il vice-brigadiere Orsini L. depone in conformità alle dichiarazioni del tenente ed aggiunge che dovette esplodere dei colpi di rivoltella per intimorire i dimostranti;

la guardia scelta Gamberini Giuseppe depone analogamente al vicebrigadiere.

Il P. M. dott. Vignato pronuncia una stringente requisitoria chiedendo la condanna del Serafini a due mesi di reclusione, a un anno di sorveglianza e alla multa e di tutti gli altri a pene non eccedenti i dieci giorni.

Seguono poi le arringhe dei difensori dopo le quali il Tribunale condannava il Serafini a 60 giorni di reclusione e a 176 lire di multa, non applicando la condanna condizionale perchè recidivo, il Nonino, il Dotti e il Dominissini a 30 giorni col beneficio della legge del perdono e assolve tutti gli altri per non provata reità.

IL TELEGRAMMA DI KUROPATKIN

Pietroburgo, 9. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Kuropatkin telegrafa all'imperatore in data di ieri: Alla riva destra del Hunho il nemico ha preso l'offensiva contro Mukden dal nord-ovest e contemporaneamente dal nord. Le nostre truppe al centro e all'ala sinistra si ritirano senza combattere sulle posizioni fortificate alla riva destra dello Schaho.

Mukden occupata?

Berlino, 9. Il *Lokal Anzeiger* ha da Tokio che colà regna grande entusiasmo per l'entrata dei giapponesi a Mukden.

Tokio 9. (Ufficiale). Per onorare la santità dei luoghi donde è sorta la dinastia imperiale della Cina e per mantenere la pace e la tranquillità degli abitanti cinesi di Mukden, il maresciallo Oyama, allorchè diede l'8 corrente l'ordine del generale inseguimento dei russi, vietò severamente alle sue truppe di acquartierarsi entro il circuito della città.

TRISTE MESSAGGIO

Vienna 9. — La *N. F. Presse* ha da Pietroburgo un telegramma in cui è detto che stasera alle 5 è arrivata a Czarskoje Selo la più dolorosa fra le notizie giunte finora dal teatro della guerra. Non si sa ancora se si tratti della capitolazione dell'esercito, oppure della presa di Mukden. La catastrofe si spiega con la mancanza di proiettili e con la superiorità dell'artiglieria giapponese.

I primi soldati del mondo

Elogi russi all'esercito giapponese

Pietroburgo, 9. — La *Novoie Vremia* reca in data 8 che le truppe russe il giorno innanzi si ritirarono dalle loro posizioni presso Taciciao.

Il *Russ* annuncia che a nord-ovest i russi sono completamente accerchiati dal nemico. Il 7 marzo fu interrotta per breve tempo la congiunzione telegrafica con Carbin.

Il corrispondente della *Novoje Vremia* constata in un telegramma che all'ala sinistra e nel centro i russi si ritirarono in ordine perfetto, e che incendiarono i depositi dell'intendenza. Le perdite subite il 7 marzo all'ala est sono fatte ascendere a 7000 uomini. I russi sono ammirati dall'eroismo dei giapponesi e della perfezione dei loro servizi logistici. La distribuzione delle munizioni sul campo di battaglia nell'esercito giapponese, a malgrado dell'enorme estensione della fronte, è organizzata in modo splendido. L'audacia delle spie giapponesi è sbalorditiva. — Presso Juhuantun fu arrestato un ufficiale giapponese che stava disegnando una posizione dell'artiglieria russa.

A Pietroburgo circola la voce che il generale Kaulbars sia rimasto ferito gravemente. Finora però non si ha la conferma della notizia. L'8 corr. sul campo di battaglia si godeva una splendida giornata primaverile.

Il richiamo del generalissimo

Berlino, 9. — Il *Lokal Anzeiger* annuncia il richiamo di Kuropatkin. Al suo posto andrà Grippenberg, accompagnato dal vecchio Dragomiroff.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 marzo 1905.

Rendita 5 %	L.	104. 83
» 3 1/2 %	»	102. 82
» 3 %	»	75. —
Azioni		
Banca d'Italia	»	1155.50
Ferrovie Meridionali	»	757. 25
» Mediterranee	»	453 —
Società veneta	»	128. 50
Rumania (lei)	»	—. —
Nuova York (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	—. —
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	513. 50
» Meridionali	»	366. 75
» Mediterranee 4 %	»	508. 50
» Italiane 3 %	»	364. 25
Città di Roma (4 % oro)	»	—. —
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	508. 75
» » » 4 1/2 %	»	—. —
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511. —
» » » » 5 %	»	518. 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510. 50
» » » » 4 1/2 %	»	521. —
» » » »	»	—. —
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99. 97
Londra (sterline)	»	25. 21
Germania (marchi)	»	123. 10
Austria (corone)	»	104. 94
Pietroburgo (rubli)	»	265 53
Rumania (lei)	»	98. 15
Nuova Yzrk (dollari)	»	5. 14
Turchia (lire turche)	»	22. 70

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore sette spirava nel bacio del Signore

Luigia Piva Zoppelli

d'anni 98.

Il genero Carlo Burghart i nipoti ed i pronipoti ne danno il triste annuncio pregando di esser dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 10 marzo 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. partendo da casa Burghart Viale della stazione N. 15.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 28 febbraio 1905

XXXI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	111,539.02
Cambio valute	»	4,649.21
Effetti scontati in portafoglio	»	3,815,346.73
Effetti per l'incasso	»	1,407.25
Valori pubblici	»	626,088.24
Compartecipazioni bancarie	»	43,000.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	850,829.02
Antecipazioni contro depositi	»	12,030.—
Riporti	»	370,841.60
Ditte e Banche corrispondenti	»	373,077.80
Debitori diversi	»	17,975.90
Stabile di proprietà della Banca	»	29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	37,279.82
		L. 6,293,664.59

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 1,198,604.—	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 15,753.—	» 2,726,000.30
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,600.—	
Depositi liberi	» 1,414,043.30	
Totale Attivo		L. 9,019,664.89
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 5,312.15	
Tasse Governative	» 4,648.74	
		» 9,960.89
		L. 9,029,625.78

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 608,000.—
Fondo di riserva	» 208,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 64,253.78
Depositi in Conto corrente	L. 2,629,124.25	
» a risparmio	» 1,621,643.10	
» a piccolo risp.	» 174,677.67	
		» 4,425,445.02
Ditte e Banche corrispondenti.		» 1,013,401.76
Creditori diversi		» 71,593.14
Azionisti conto dividendi		» 3,557.—
Assegni a pagare		» 429.—
Fondo previd. Impiegati	Valori 37,279.82 / Libret. 4,202.71	
		» 41,482.53
		L. 6,228,162.23
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,726,000.30
Totale passivo		L. 8,954,162.53
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 12,543.69	
Risconto esercizio precedente	» 62,919.56	
		» 75,463.25
		L. 9,029,625.78

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *G. A. Ronchi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C.i - Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed avvolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L. 1.50*, **2, 3.50, 5,** *e* **8.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*un sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala*; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per **L. 4.50** e 6 fiale per **L. 8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11** franche di porto.

LICOTA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala;* Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 - 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori*. **Aggiungere** cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). Per tingere subitamente i capelli e la barba un bel biondo, castano o nero. E' di certo pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola*, per spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per **L. 11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da MIGONE & C. Via Torino, 12 – MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

---

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO

GRAND PRIX

(Massima onorificenza)

ESPOSIZIONE UNIVERSALE S. LOUIS 1904

Guardarsi dalle contraffazioni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 13.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

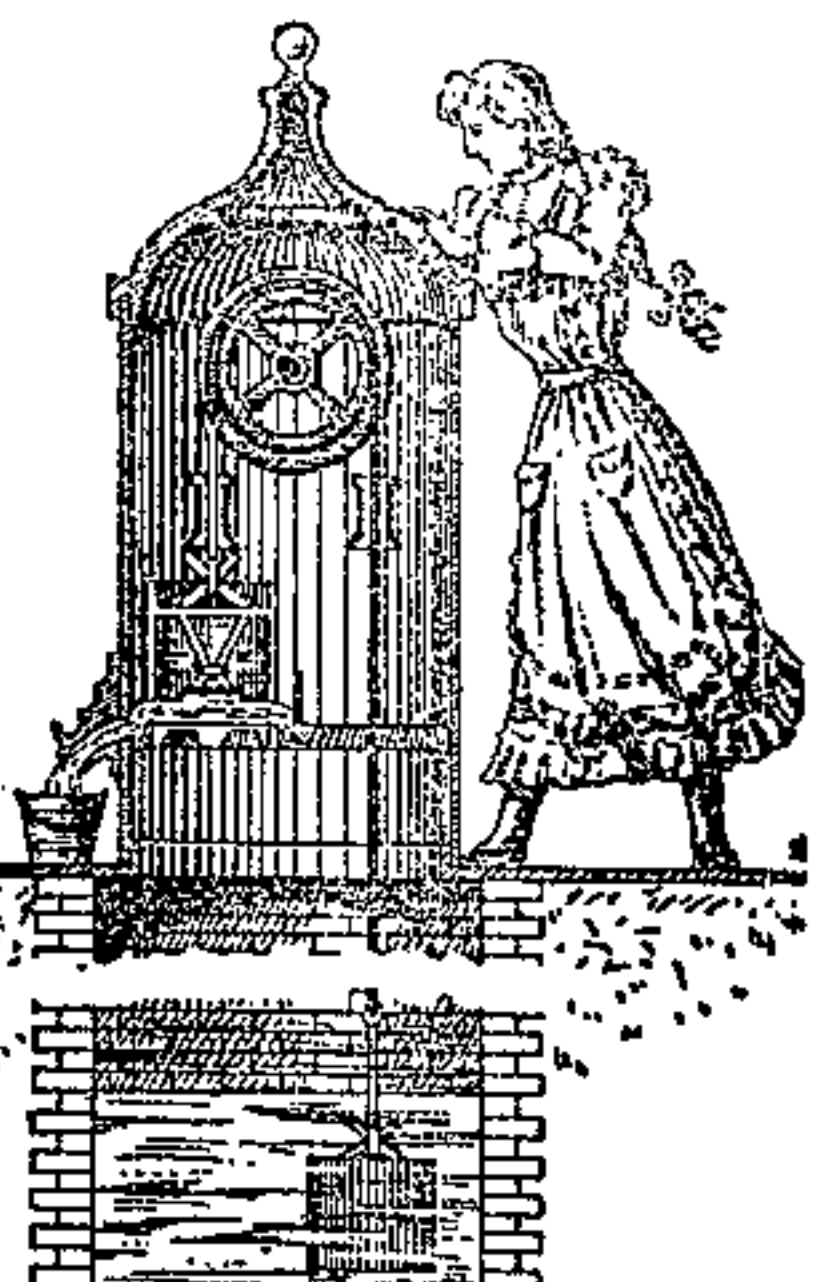
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235; » rinforzato per uso pubblico » 260 }

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta armaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

LODEN DAL BRUN

SCHIO

Prem.i Brev.i Impermeabili senza gomma

Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.

Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.

Campioni e cataloghi gratis scrivere: **Loden Dal Brun - Schio.**

— (VENETO) —

Da vendere a buonissime condizioni Trebbiatrice completa con relativo svecciatoio.

Per trattative rivolgersi presso l'amministrazione di questo giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.